Anno XVII. Sabato 23 Settembre 1882 N. 227

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Relazione a S. M. e regio decreto per una nona prelevazione di lire 100,000 dalle spese impreviste del bilancio definitivo di previsione delle spese del ministero del Tesoro.

3. Relazione a S. M. e regio decreto per una decima prelevazione dalle spese impreviste del bilancio definitivo, come sopra.

— La direzione dei telegrafi avvisa:

« L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è temporariamente interdetto l'uso del linguaggio segreto o convenuto pei telegrammi privati a destinazione di Aden.

« L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, informa che è r stabilita la comunicazione telegrafica fra Porto-Said e il Cairo.

« La tassa totale per il Cairo è di lire una e centesimi novantacinque per parola per via Zante o Malta ».

E dopo le inondazioni?

La storia quotidiana delle inondazioni, che ci fanno tutti i giornali, è veramente qualcosa di desolante, specialmente per il Veneto. Non s'è mai udito niente di simile di quello che accade contemporaneamente in tre grandi città, quali Verona, Vicenza e Padova, a tacere di tre quarti della pianura veneta quasi totalmente invasi dalle acque.

Ma è ben poco quello che si racconta ora sotto l'impressione del disastro a confronto di quello che si vedrà in appresso.

Una così terribile inondazione è avvenuta mentre sono pendenti i raccolti. L'uva, il granturco, il riso, i foraggi sono per molti luoghi affatto perduti, e quasi da per tutto danneggiati. Chi può adunque calcolare i milioni che perde la regione veneta in tale occasione? Chi le miserie e le sofferenze che questo disastro così esteso cagionerà alla popolazione specialmente agricola, che mancherà delle cose più necessarie ed in molti casi non avrà nè tetto, nè vesti, nè di che cibare sè e gli animali?

Oltre adunque alla necessità di provvedere per l'avvenire, occorre pensare ai soccorsi e provvedimenti per il presente; e bisogna farlo senza ritardo, perchè lo stomaco vuoto non ascolta consigli.

Bisogna pensare alle abitazioni; ed è il caso di cercare di migliorarle dove sono pessime come nel Padovano ed in altre parti. Bisogna pensare, oltre ai soccorsi immediati, a fornire a molti del lavoro durante quello che resta dell'autunno fino alla primavera, nelle opere di riparazione e nelle ferrovie da costruirsi. Bisogna poi pensare subito anche a quello che è da farsi per attenuare, se non si possono affatto evitare, simili disastri in appresso.

Nella regione veneta, dal Po all'Isonzo, scolano tutte le acque delle nostre Alpi e degli Appenini settentrionali. Bisogna adunque cercare fino alle origini dei torrenti e fiumi, che via via s'ingrossano ed in fine attraversano minacciosi sempre il territorio della regione veneta, di combatterli ed utilizzarli. È anche questa una vera lotta per l'esistenza, alla quale deve prendere parte tutta l'Italia.

Della gente senza cuore, si chiamino essi patriarchi e cardinali od altro, ci vollero testè vedere in simili disastri il solito dito di Dio, che punirebbe gl'innocenti e non i rei. Noi dobbiamo chiamarli un avviso, che bisogna provvedere largamente e subito ad impedire il rinnovamento di simili disgrazie. È un avviso, che viene opportuno all'Italia anche in questo senso, che invece delle lotte di partito, essa ha bisogno dell'accordo di tutti i suoi figli nelle opere di redenzione del loro paese. Bisogna difendersi non soltanto contro i nemici, ma anche contro gli elementi.

Il Veneto, che ha il privilegio di essere lo scolatoio generale di tutte le Alpi e di parte degli Appennini, deve reclamare perchè s'inizino tosto dei provvedimenti generali ed in larghe proporzioni. E giacchè vediamo da per tutto l'opera generosa del nostro esercito, non esiteremmo ad adoperarlo anche nelle opere radicali di riparazione. P. V.

INONDAZIONI

Verona, 21. È arrivato Baccarini che trattiensi aspettando il Re.

L'Adige decresce. Il tempo oggi è buono.

Firenze, 22. Il Re e il Principe Amedeo sono partiti a mezzanotte diretti per Verona per la linea Bologna, Modena e Padova.

Verona, 22. Il Re e il Duca d'Aosta sono arrivati alle 7.50, ossequiati alla stazione da Baccarini, dalle autorità. Il Re si reca a visitare le località danneggiate. Ripartirà per Vicenza al tocco, accompagnato da Baccarini. La notizia della visita del Re fu accolta dalla popolazione con commozione grandissima.

Longarone, 22. Il comune di Forno di Zoldo fu colpito da una desolante devastazione, ed è privo di comunicazioni.

Roma, 22. Stamane i deputati Sani, Di Lenna, Inghilleri e Parenzo conferirono col funzionante di sindaco per la costituzione del comitato centrale di soccorso agli inondati. Si farà appello a tutti i sindaci e a tutta la stampa italiana.

L'*Esercito* annunzia: Il ministero della guerra ha sospesa la chiamata delle classi al 1 ottobre nelle provincie venete.

I militari delle altre provincie destinati ai reggimenti stanziati nel Veneto, verranno mandati ad altri corpi.

Rovigo, 22. Iersera a Frassinello avvenne una rottura del Canalbianco; nella notte altre rotte del Tartaro. Molti comuni sono inondati. Domani migliaia di abitanti saranno privi di sussistenza e ricovero. Attendiamo soccorsi.

Verona, 22. Il Re e Amedeo accompagnati da Baccarini visitarono a piedi le rovine di Castelvecchio a Porta Pallio. Dopo brevissima sosta al palazzo Pianell visitarono le rovine del Ponte Nuovo ed altre. La visita durò oltre il mezzogiorno. Il Re profondamente commosso lodò altamente le autorità, l'esercito e la cittadinanza che tanto cooperarono nelle opere di salvataggio.

Il Re, Amedeo e Baccarini ripartirono alle ore 1 per Vicenza e Padova, ove pernotteranno e quindi andranno a Rovigo e potendo a Legnago.

All'arrivo, alla partenza e durante la visita il Re fu acclamatissimo.

Milano, 22. Oggi fu riattivato il servizio dei treni con Padova e Verona limitatamente ai viaggiatori.

Palermo, 22. Crispi pregò il Sindaco di costituire un Comitato di soccorso agli inondati. Il Municipio si è costituito in Comitato per raccogliere sottoscrizione agli inondati. La Giunta deliberò un concorso di 500 lire.

Lonigo, 21. Il ministro Baccarini visitò oggi le rotte di Sarego e di Lonigo.

Impressionato dalla gravità del disastro, assicurò un immediato provvedimento delle acque e per l'abbassamento del sostegno Soranzo.

La popolazione è tranquilla.

Rovigo, 22. Il Tartaro ha rotto stanotte l'argine sinistro a Baruchella. Le acque corrono verso l'argine destro dell'Adigetto allagando molte terre.

Il Canal Bianco ha pur rotto l'argine destro a Frassinelle producendo danni enormi. Le popolazioni dei comuni allagati fuggono abbandonando ogni cosa che è travolta dalla fiumana. Ponti e case crollate, strade interrotte. È impossibile non vi siano vittime.

Per questa rotta Rovigo si ritiene salvata, ma ogni pericolo lungo il Tartaro ed il Canal Bianco non è scongiurato.

Vicenza, 22. Il Re col duca d'Aosta, col ministro Baccarini ed il prefetto di Verona senatore Gadda arrivarono oggi alle due. Furono incontrati dalle autorità e dal Vescovo.

Il Re si fermò al palazzo Bonin.

Il Re si recò a visitare a piedi i quartieri più danneggiati e dove ha dimora la povera gente e rimase commosso da tante miserie.

Il Re donò cento mila lire per le provincie inondate.

Roma, 22. In Consiglio dei ministri fu deliberato di stabilire, per decreto reale, le somme straordinarie onde riparare ai danni delle inondazioni. Il ministro chiederà poi, per quest'atto, al Parlamento un *bill* d'indennità.

Chiederà infine, l'esenzione temporanea dalle imposte per i comuni maggiormente dal disastro colpiti.

L'onorevole Depretis accettò la Presidenza onoraria del comitato centrale italiano di soccorso agli inondati.

Lunedì il comitato centrale terrà la prima adunanza in Campidoglio, sotto la presidenza del funzionante da sindaco, duca Torlonia.

Venezia, 22. Il Piave decresce nella parte superiore della Provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rotta di Noventa.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Le condizioni di Campolungo sono gravissime. La popolazione si è ritirata verso Vigonovo.

Le acque dei sotto-passanti del Brenta minacciano una plaga finora incolume fra il Brenta e la Laguna. Si continua nella difesa.

La rotta del Bacchiglione si estende a destra interrompendo la strada provinciale fra Chioggia e Cona. Intanto a Cona è avvenuto un grande allagamento. Il salvataggio è riuscito completamente. Molte barche furono spedite da Chioggia.

Si conferma l'inondazione di Meolo. L'acqua scorre per cinque chilometri di terreno coltivato penetrando nelle case all'altezza di due metri. Nessuna vittima, ma vasto territorio allagato.

Meduna di Livenza, 21. Intercettata la comunicazione postale non potemmo prima d'oggi dar nostre relazioni.

Domenica alle 10 ant. crollata una mura di cinta proprio nel centro dell'abitato, il Livenza in un attimo inondò il paese. Nella notte successiva ruppe ancora l'argine Lovere, poco sopra il paese stesso. Due ponti minacciano di essere travolti dalla corrente. Parecchi casolari vennero precipitati. Non devesi deplorare nessuna vittima per l'immediato soccorso prestato da alcuni coraggiosi.

Auronzo, 20. In conseguenza della piena dell'Ansiei, i ponti furono asportati, sei fabbriche sono crollate o asportate. Danni gravissimi luogo il fiume-torrente ai fondi privati e comunali. La strada nazionale è rotta in molti punti. Vittime nessuna. Desolazione generale.

— A Cencenighe (Belluno) dalle piene vennero asportate otto case, fra le quali la caserma dei carabinieri. Interrotte comunicazioni telegrafiche; bisogno estremo di viveri.

— A Candide di Comelico dalle ultime notizie risulterebbe che si hanno a deplorare 23 vittime umane.

— Da Zoldo si scrive a Longarone pregando di mandare immediatamente quanta più farina è possibile, perchè altrimenti la gente *muore di fame*.

Il Comitato di soccorso di S. Stefano telegrafa al Prefetto di Belluno *supplicando a mani giunte* di mandare vettovaglie per S. Stefano e per gli altri Comuni del distretto, in cui la questione annonaria è gravissima, e lo prega a voler ordinare ai Municipi di Longarone, di Perarolo e di Pieve di Cadore di spedire immediatamente viveri, che i Comuni poi pagheranno, aggiungendo che, essendo i molini impossibilitati a funzionare, si mandi farina e non grano.

La povera gente vive di sole patate.

Il Sindaco di Agordo prega che sia ristabilita urgentemente una qualche comunicazione con Belluno per piccoli carriaggi, minacciando la fame e urgendo importare granoturco, di cui il paese è affatto sprovveduto.

— Il ponte sul Brenta non è, come era corsa voce, crollato. Solo un pilone ha subito uno spostamento parziale, per cui il servizio dei treni viaggiatori verso Padova viene limitato alla Stazione di Dolo.

— A Padova si è combinato un servizio di vetture da e per il Dolo, con una tariffa di L. 10 per persona.

Bolzano, 22. Il Consiglio comunale di Innsbruck votò l'importo di f. 10,000 per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni.

Il tratto fra Bolzano e Trento, incominciando da Branzoll, è un lago immenso.

I migliori vigneti furono totalmente distrutti.

Le acque portarono via tutto il legname del valore di circa f. 200,000.

Vennero constatate finora 26 vittime umane.

Il direttore della Meridionale trovasi qui per ispezionare i danni gravissimi della ferrovia.

Temesi che i lavori di ricostruzione e riparazione della ferrovia dureranno almeno due mesi.

La pioggia perdura.

Innsbruck, 21. A Niederdorf sono crollate 30 case; molte sono in pericolo, e tutta la valle è terribilmente devastata. In Albeins è straripato l'Aferbach danneggiando fortemente il ponte della ferrovia. Il militare presta assistenza. Grazie al cessare della pioggia, i fiumi Eisach e Rienz non fanno ulteriori danni presso Bressanone; però le comunicazioni sono assai difficoltate per la distruzione dei ponti.

Trento, 21. Le acque vanno continuamente decrescendo, però ricomincia il tempo piovoso. In Bruneck la situazione si è di poco mutata. Welsberg è minacciata, ma può ancora salvarsi. Niederdorf è per tre quarti distrutta. Grandi sono i bisogni colà e sono partiti i soccorsi.

— I danni sofferti dalla Meridionale austriaca dalle inondazioni di Tirolo, Carintia e Stiria meridionale non possono ancora esattamente calcolarsi.

Da quello che si conosce finora si può dire però che saranno enormi.

Della linea Villacco-Franzensfeste trovansi 200 chilometri sott'acqua, della linea Franzensfeste Ala 150 chilometri.

La maggior parte degli oggetti che si trovano sulle parti inondate delle ferrovie furono più o meno gravemente danneggiati, specie gli argini e i ponti.

La *Wiener Allg. Zeitung*, facendo un'analogia coi danni sofferti nel 1851 dalla ferrovia del Brennero, calcola approssimativamente i danni attuali della Meridionale a circa tre milioni di fiorini.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il giorno 8 ottobre verrà tenuta a Roma la conferenza generale annuale delle ferrovie interessate nel servizio internazionale italo-germanico. Vi saranno rappresentate le amministrazioni italiane ed estere. In questa conferenza si stabiliranno le basi dei servizii cumulativi delle merci fra l'Italia, il Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra.

— Martedì verrà pubblicato il nuovo codice di commercio.

Genova. Una sventura irreparabile è accaduta la sera del 16 corr. alla stazione di Isola del Cantone.

Il capo stazione di questo paese, sig. Ortelli Domingo, volendo dar ordini al personale di un treno, venne investito, mentre attraversava un binario, dal diretto proveniente da Genova e venne lanciato sulla strada cadavere.

Egli lascia una famiglia composta della moglie e quattro figli!

Salerno. La *Frusta* di Salerno narra che la popolazione di Giffoni Vallepiana fu giovedì sera contristata da un grave delitto di sangue. Il giovine avvocato signo Naddeo Angelo, di anni 34, mentre la sera tornava a casa, giunto alla frazione Santa Caterina, fu barbaramente assassinato con un fortissimo colpo di scure vibratogli alle spalle, sicchè moriva senza profferir parole. L'assassino fu arrestato. Per ora s'ignorano le cause che lo spinsero a consumare il reato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *N. F. Presse*, parlando delle bombe e dell'arresto di Ronchi, dice temere che, quantunque il Governo e la gran maggioranza del popolo italiano condannino siffatti attentati, questi non contribuiranno di certo ad assodare i buoni rapporti fra le due nazioni vicine. Quel giornale ritiene che l'azione energica del Governo italiano sia indispensabile per impedire che il partito clericale prenda il sopravvento in Austria. Quel partito è sempre ostile all'amicizia con lo spogliatore del patrimonio di San Pietro.

Francia. Il *Temps*, organo di Gambetta, ha impegnato una viva polemica contro gli ultimi articoli della *République Française* che riguardavano le faccende dell'Egitto. Dice che il governo dovrebbe fare una politica francese su vasta scala per evitare un maggiore isolamento. Un raffreddamento coll'Inghilterra riescirebbe molto gradito a certe potenze.

— Rochefort rettifica nell'*Intransigeant* la sua asserzione, relativamente ai 900,000 franchi pagati alla *République Francaise*. Dice invece che i controllori anglo-francesi delle finanze egiziane pagavano 100,000 franchi per uno a tre giornali opportunisti.

Russia. Il corrispondente da Pietroburgo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il viaggio dello Czar non ha altro scopo tranne quello di maggiormente solennizzare l'esposizione di Mosca ed essere quindi infondata la notizia che di questi giorni avrà luogo colà l'incoronazione segreta dello Czar.

Altri giornali autorevoli sostengono invece decisamente la verità della notizia, annunziando che la incoronazione si terrà fra il 20 e 25 (vecchio stile) del mese in corso.

Infatti si annunzia da Mosca l'arrivo del granduca Michele con la famiglia e della granduchessa Alessandra. È pure atteso il granduca Nicolò.

Due reggimenti della guardia imperiale che trovansi in Varsavia ricevettero l'ordine di recarsi a Mosca.

Il piroscafo imperiale *Varsavia* è giunto a Kiel per ricondurre in Russia il granduca Wladimiro.

— Telegrafano da Kiew, 21: Di questi giorni furono qui arrestati 28 nihilisti. Accertasi che verranno trasportati in Odessa, essendo incolpati di correità nell'omicidio del generale Strelnikoff.

— Un dispaccio da Pietroburgo, 21, reca: Corre voce che lo Czar emanerà, dopo l'incoronazione, un manifesto nel quale promette certe riforme, non però un'amnistia pei reati politici.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 82) contiene:

(Continuazione).

6. Avviso di concorso. A tutto 8 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Mammana nel Comune di Faedis, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 250.

7. Estratto di bando. Ad istanza del Parroco e Vicari Curati di Cividale, nel 15 novembre p. v., innanzi al Tribunale di Udine, si venderanno all'asta beni siti in mappa di Racchiuso, esecutati al confronto di Pojana Francesco di Pojana, Gandini Antonio e Zani Francesco di Faedis.

8. Bando. L'eredità di Picco Antonio di Bordano, colà decesso il 24 maggio 1882, fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli mediante la loro madre.

9. Bando. L'eredità di Gubiani Leonardo, morto in Gemona il 13 giugno 1882, fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli mediante la loro madre.

10. Bando. L'intestata eredità di Morandini Maria Teresa, era moglie di Giovanni Franzil, morta in Montenars il 6 maggio 1882; fu accettata beneficiariamente pel minore di lei figlio dal padre Sebastiano Franzil.

11. Bando. L'intestata eredità di Jesse Giuseppe, morto a Portis di Venzone il 2 luglio 1882, fu accettata beneficiariamente pei minori di lui figli dalla loro madre. *(continua)*.

La popolazione del Comune di Udine secondo l'ultimo censimento. Abbiamo già annunziata la pubblicazione dell'importante Relazione della Giunta municipale di statistica sull'ultimo censimento della popolazione di Udine. Ecco ora alcuni fra i dati contenuti nella Relazione stessa:

Al 31 dicembre 1881 il numero totale delle case ascendeva nel comune di Udine a 3900, di cui 3783 abitate, 117 vuote. Nel censimento del 1871 il numero delle case era risultato di 3827.

Al 31 dicembre 1881 le famiglie ordinarie sommavano nel nostro comune a 6576 e gl'individui in esse conviventi erano 29,085; i militari e le guardie nelle caserme 1045; i detenuti nelle carceri 156; i ricoverati negli ospizi 591; i conviventi in collegi, educandati, conventi ecc. 864; e finalmente le persone nelle locande, alberghi, dormitori pubblici, 239.

Le persone presenti nel comune di Udine alla mezzanotte del passato dicembre ascendevano a 32,020 di cui 16,006 maschi e 16,014 femmine. Di queste persone 30,747 con dimora stabile e 1273 con dimora occasionale. Gli assenti dal comune ma nel Regno erano 973; gli assenti all'estero 224. L'eccedenza in confronto della popolazione constatata nel 1871 (29,630 ab.) è di 2390 abitanti.

La maggiore età nel nostro comune non sorpassa il 93 anno.

I 32,020 abitanti censiti in questo comune distinguevansi rispetto allo stato civile nel modo seguente:

Maschi celibi 10073, coniugati 5848, vedovi 585. Femmine celibi 8906, coniugate 5359, vedove 1749.

Secondo il censimento del 1871 il comune di Udine nella serie dei 69 comuni capiluoghi di provincia, occupava per numero crescente di inalfabeti il 22° posto. Il rapporto fra gli analfabeti ed il complesso della popolazione, erasi riscontrato di 49,01 ogni 100 abitanti. Nel censimento di quest'anno la cifra risultò di 40,09.

Nello stesso censimento si dichiararono proprietari di stabili 2700 in città, 1528 nel territorio suburbano.

La popolazione del nostro comune risulta così divisa per professioni e mestieri:

Agenti privati 79, Agricoltori 3263, Argentieri e incisori 11, Avvocati 57, Bandai e stagnai 76, Caffettieri 100, Calzolai 545, Cantonieri e guardiani ferroviari 60, Cappellai 86, Carrozzai e carpentieri 30, Cordajuoli 92, Docenti privati 158, id. pubblici 107, Domestici 2107, Fabbri e battiferro 314, Fabbricatori di birra 11, di oggetti di cemento 2, di paste 10, di saponi 3, di terraglie 7, di velluti 15, di zolfanelli 122, di aceto e liquori 4, di candele 9, Facchini 440, Falegnami 514, Fonditori 21, Fornai 187, Fotografi 8, Fruttivendoli ed erbivendoli 222, Geometri 25, Guardie daziarie, doganali, carcerarie di Pubblica sicurezza 122, Impiegati in Uffici pubblici ed Istituti pii 694, Indoratori 22, Ingegneri 48, Lavandai 161, Liquoristi 45, Macellai 72, Medici 32, Militari 1140, Modisti 33, Mugnai 89, Muratori 250, Negozianti di libri e cartolerie 88, di chincaglierie 91, di pelli e conciatori 168, di ferramenta 23, di coloniali 97, di granaglie 43, di legnami, da fabbrica 24, di seta 45, di tessuti e filati 131, di vetrami e terraglie 7, di vini 32, Notai 71, Offellieri 29, Orefici e gioiellieri 50, Orologiai 31, Osti e trattori 260, Ottonai e bilanciai 39, Parrucchieri e barbieri 122, Pensionati in genere 696, Pettinatori di canape 64, Pittori 86, Pizzicagnoli 135, Possidenti e capitalisti 1010, Questanti 112, Ramai 30, Sacerdoti 134, Sarti e cucitrici 1215, Scalpellini 40, Scolari 3930, Scrivani privati 164, Sensali in genere 146, Setaiuoli 566, Speditori e commissionari 68, Stampatori 96, Tappezzieri e sellai 82, Tessitori 239, Tintori 56, Verniciatori 24, Vetturali 58, Veterinari 3, Occupati in altre professioni diverse 1081, senza professione 9805.

Gli stranieri dimoranti nel nostro Comune al 31 dicembre 1881 appartenevano alle seguenti nazionalità: Austria-Ungheria 247, Svizzera 71, Germania 12, Turchia 9, Francia 1, Inghilterra 1, Stati Uniti d'America 1. In complesso 342, dei quali 20 dichiararono occasionale la loro dimora nel Comune.

Vennero riscontrati nel Comune 16 ciechi, 6 sordomuti, 13 cretini.

Società dei Reduci. Seduta del Consiglio 22 settembre 1882.

Presenti i signori: Berghinz avv. Augusto presidente, De Galateo nob. comm. Giuseppe vice-presidente, Antonini Marco, Centa avv. Adolfo, Sgoifo Antonio, Conti Luigi, Celotti dott. cav. Fabio e Marzuttini dott. cav. Carlo consiglieri, viene presa la seguente deliberazione:

Considerato che i fatti avvenuti in questi giorni nella nostra città e provincia, nonchè a Venezia ricordano i tempi più tristi della dominazione austriaca;

considerato che la Società dei Reduci è composta di persone che espose la loro vita per dare alla Patria indipendenza e libertà; e che vedono con immenso dolore sia l'una che l'altra manomesse dal Governo, all'avvento del quale esse efficacemente cooperarono;

Protesta

contro le misure poliziesche;

contro la servilità del Governo verso l'Austria, nostra secolar nemica;

contro la flagrante violazione delle leggi;

contro l'oltraggioso cumulativo servizio della polizia austro-ungarica ed italiana.

Si riserva di far sentire i suoi lamenti avanti al paese nei modi che crederà più opportuni.

Il Consiglio delibera di convocare quanto prima l'assemblea generale dei soci per sottoporre alla discussione ed approvazione alcuni criteri direttivi per le prossime elezioni politiche.

Il Consiglio essendo a conoscenza che il Municipio di Tricesimo non ha permesso la collocazione sulla casa comunale della lapide a G. Garibaldi,

Stigmatizza

tale deliberazione e la dichiara oltraggiosa alla venerata memoria di quel Grande, ed un onta immeritevole a quella patriottica terra.

Società dei Reduci dalle patrie campagne. Avviso:

Domenica 24 corrente alle ore 10 ant. nel Teatro Minerva, gentilmente concesso, l'egregio avv. Antonio De Galateo terrà la già annunciata conferenza sui seguenti temi:

Arnaldo da Brescia ed il 20 settembre.

Si fa caldo invito a tutti i cittadini ed alle associazioni liberali a volervi intervenire. L'ingresso è libero.

Udine, 22 settembre 1882.

La Presidenza.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua seduta del 15 corr. ha espresso parere favorevole circa il progetto per assestamento e difesa frontale dell'argine sinistro del Meduna alla Bellavalle, in comune di S. Giorgio della Richivelda, e circa il progetto per sistemazione dell'arginatura destra del Tagliamento tra la chiavica Parussatti ed il caposoldo N. 26 in comune di San Michele.

Personale militare. Il Bollettino militare del 20 corrente annuncia: Gorgellino Antonio sottotenente contabile al distretto di Udine è trasferto al 55° fanteria e Razzini G. Batta sottotenente contabile al 55° fanteria è trasferto al distretto di Udine.

L'onorevole Sindaco senatore Pecile è ritornato iersera in Udine dal suo viaggio in Isvizzera e dalla visita alla Esposizione di elettricità in Monaco.

Soccorso agli inondati. Ci si annuncia che domani il Consiglio della Società Generale Operaia domanderà alla Presidenza perchè, di concerto con la Rappresentanza cittadina, la Società Operaia cooperi onde provvedere ai più urgenti bisogni degli inondati delle Provincie Venete.

Programma del Concorso agrario regionale veneto del 1883.

(continuazione, vedi n. di jeri)

Classe IV.

Incoragg. alle famiglie coloniche.

Categoria I.

Concorso a premi in medaglie e danari fra i capi delle famiglie coloniche della provincia di Udine che addimostrino di essere state per più lungo tempo addette alla lavorazione e conduzione di poderi, di essersi adoperate pel miglioramento dei medesimi, di avere ottenuto il plauso dei rispettivi proprietari e di essere state puntuali all'adempimento dei patti contrattuali. — Medaglia d'argento con lire 200, 2 medaglie in bronzo con lire 100 per ciascuna.

Categoria II.

Concorso a premi in medaglie e danari fra le famiglie coloniche della provincia di Udine che dimostrino d'aver maggiormente curata la nettezza delle abitazioni e del corpo, di avere convenientemente provveduto alla conservazione del *mais* e degli altri generi alimentari ed introdotta nell'alimentazione la carne di coniglio od altra. — 2 Medaglie d'argento con lire 50 per ciascuna, 4 medaglie di bronzo con lire 30 per ciascuna.

Categoria III.

Concorso a premi in medaglie e danari fra le massaie della provincia di Udine che abbiano introdotto od esteso lo allevamento degli animali da cortile e dei conigli. — 2 Medaglie d'argento con lire 50 per ciascuna, 4 medaglie di bronzo con lire 20 per ciascuna.

Classe V.

Modelli e disegni.

Disegni di abitazioni coloniche le quali rispondano meglio alle convenienze ed alle condizioni della provincia. — Medaglia d'argento, medaglia di bronzo.

NB. I disegni devono essere esposti al concorso.

Classe VI.

Rimboschimenti.

Concorso speciale nella zona del concorso pel rimboschimento dei terreni montuosi. Fra le specie legnose da scegliersi sarà preferita quella che più si adatta alla zona che vuolsi rimboschire. L'estensione all'area rimboschita non dovrà essere minore di ettari 5. Sono esclusi dal premio i terreni rimboschiti a spese o col concorso del Governo o del Comitato forestale. — Medaglia d'oro con lire 500.

Classe VII.

Latterie sociali.

Concorso fra le latterie sociali che si propongono la fabbricazione e la vendita dei prodotti in comune e che insieme ai migliori prodotti dimostrino di aver raggiunta la maggiore perfezione amministrativa ed industriale. Possono concorrere le latterie comprese nella regione, qualunque sia il numero dei tori o la quantità del latte che lavorano. — Medaglia d'oro con lire 400, 2 medaglie d'argento con lire 200 per ciascuna.

Classe VIII.

Insegnamento agrario.

a) Concorso fra le aziende rurali annesse alle scuole ed alle pubbliche istituzioni agrarie nella zona del concorso che abbiano soddisfatto alle condizioni stabilite per le aziende dei privati pel concorso della Classe I, tenendo pur conto dell'influenza da esse esercitata pel miglioramento dell'agricoltura locale e del modo con cui hanno soddisfatto alle esigenze dell'istruzione. — Medaglia d'oro, 2 medaglie d'argento.

b) Collezioni per l'insegnamento agrario; risultati dell'insegnamento stesso in qualunque modo conseguiti. — Medaglia d'oro, 2 medaglie d'argento.

c) Insegnamento speciale del caseificio. — Concorso per i privati, associazioni od istituzioni che a mezzo di scritti, lavori, conferenze, od in qualsiasi altro modo, abbiano contribuito a diffondere conoscenze utili intorno alla preparazione del formaggio e del burro e ad utilizzare i prodotti secondari. — Medaglia d'oro, 2 medaglie d'argento.

(continua).

Società fra gl'insegnanti elementari della Provincia di Udine. Ieri, da circa 100 maestri, dopo breve discussione, venne approvato lo Statuto presentato dalla Commissione incaricata di elaborarlo. Proclamata la costituzione della Società, l'Assemblea nominava la Rappresentanza sociale; quindi votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea esprime i più sentiti ringraziamenti all'egregio maestro sig. Costantino Reyer per l'iniziativa presa onde fondare una Associazione fra gl'insegnanti della Provincia di Udine; e delibera d'inscrivere il suo nome nell'Album che verrà destinato a raccogliere i nomi dei soci che maggiormente cooperarono per il bene del Sodalizio.»

I saggi d'illuminazione elettrica di Udine li troviamo menzionati anche in una specie di *guida dell'esposizione elettrica di Monaco*, che ci venne gentilmente inviata da colà, crediamo dal nostro Sindaco, assieme a qualche giornale del luogo.

Vi abbiamo cercato subito le notizie della trasmissione della forza, e troviamo che vi sono due saggi, l'uno che si fa da cinque e l'altro da cinquanta chilometri di distanza. Speriamo che quegli esperimenti diano la prova della applicabilità della trasmissione della forza a distanza anche per la nostra città.

Troviamo in detta guida anche la descrizione degli apparati della illuminazione elettrica col sistema Edison.

La raccolta complessiva di tutto ciò che riguarda la produzione artificiale e gli svariati usi dell'elettricità, tra i quali notiamo anche il telefono che trasporta a domicilio perfino la musica, dà un assieme di veramente meravigliose scoperte. L'apertura della esposizione fu delle più solenni, e la descrizione, che ne fanno i giornali, è tale da invitare davvero molti anche dei nostri a visitarla.

Il Tagliamento. A Roma, or non è molto, è uscita, in un grosso volume, la *Storia dei fiumi*, in cui sono narrate tutte le vicissitudini cui andavano incontro i fiumi della nostra penisola dall'epoca romana fino ai nostri giorni e precisamente fio al 1877. Ecco le informazioni che quest'opera contiene sulle piene e le inondazione del Tagliamento:

«Sembra dimostrato che nell'anno 589 dell'era volgare deviasse dall'antico alveo ostruito dalle frane cadute dai monti e inondasse l'alveo del Fella da Portis ad Osoppo.

Le cronache parlano che nel 1409 una flottiglia veneta ascendesse pel Tagliamento fino a Prata, il qual luogo fu gagliardamente assalito, preso e distrutto. Prata giace presso il Meduna; ora se quelle cronache sono degne di fede, e tutto induce a crederlo, ne consegue che il Tagliamento correva allora col Meduna, mentre oggi ne è diviso.

In generale le piene del Tagliamento accadono nella stagione invernale. Il fiume nelle sue maggiori piene è terribile e per vero dire fino da epoche remote si ebbe inaugurata celebrità. Tolomeo dice aver il Tagliamento inondato più volte le terre circostanti.

Nel 1446 straripò fra Ospedaletto ed Osoppo ed allagò tutta la pianura detta Campo di Gemona sì che il colle d'Osoppo appariva come un'isola. Altre inondazioni si ebbero negli anni 1571 e 1574.

Nel 1597 le sue acque precipitose e irrompenti fecero rovinare i castelli di Vermo e di Madrisio. Tutto fino dai fondamenti fu ingoiato dalle onde.

Il 26 maggio dello stesso anno devastò le terre di Ronchis, ove cadde la chiesa e l'unito spedale.

La notte del 11 agosto 1752, notte orribile, che non può avere l'uguale, un cupo rimbombo, un sordo fragore svegliò gli abitanti della Carnia.

Ma non tutti si svegliarono, che molti già dormivano il sonno eterno.

Il monte Uda, situato in quella regione, per fatale cataclisma si squarcia e i massi enormi rotolando precipitosi cadono sul villaggio di Porta e schiacciano case e viventi.

Altri massi vanno a rotolare sul letto del fiume ed impediscono il corso delle sue acque, che impetuose e terribili fendono il suolo e lo fanno avvallare allargandosi intorno, intorno, e lo spazio non bastando a contenerle si sollevano, sorpassando furiose i massi e senza freno si scaricano per le terre adiacenti portando dovunque la desolazione e la morte.

Quà banchi d'arena, là spiaggie di sabbia e ciottoli, quà animali galleggianti, ovunque vittime umane.

Verso la metà del secolo nostro i due villaggi di Biauzzo e di Rosa furono schiantati dalle acque impetuose del Tagliamento.

A Rosa, frazione del circondario di San Vito, gli abitanti dovettero poco a poco ritirarsi dinanzi alle alluvioni del fiume. La massima del 1851 allagò tutto il territorio fra la confluenza del Cosa e San Paolo di Morsano per un'estensione di 22 chilometri. La portata di questa piena sarebbe risultata di m. c. 3067 al minuto secondo. Cifra esagerata, giacchè la piena massima del tronco inferiore calcolasi di 1500 m. c.

Nel 12 dicembre 1872 allo stesso idrometro di Latisana il Tagliamento segnò m. 6.40 sulla magra con una portata di m. 1500.

La portata media o modulo è di metri cubi 80.

Dal 1810 al 1872 le piene superiori al segno di vigilanza all'idrometro suddetto (5.50 sulla magra) furono in tutte 44. Dal 1872 al 1877 quel segno non fu mai superato, non si ebbero piene.

Da Ospedaletto a Latisana (77 chil.) il colmo delle acque in piena impiega circa dieci ore a percorrere tale distanza.

Le piene del Tagliamento calcolansi essere state circa a 100.

Anche questa volta il Tagliamento ha dimostrato di avere smesso i formidabili ghiribizzi d'un tempo.

Chiamata sotto le armi sospesa. Per superiore disposizione è *sospesa* la chiamata sotto le armi della II categoria classe 1861, non che di quelli di II categoria delle classi 1858, 1859 e 1860, che nell'anno scorso non furono chiamati e delle classi anziane 1854, 1855 di cavalleria, già fissata pel 1° ott.

L'anniversario del 20 settembre a Tricesimo. A Udine il 20 settembre passò quasi inosservato, causa forse le gravi preoccupazioni pel tempo cattivo, e per le desolanti notizie che si hanno delle inondazioni. A Tricesimo invece lo si volle festeggiare, e festeggiare per benino.

Al mattino, le primarie abitazioni del paese furono imbandierate, e alla sera con straordinario concorso di gente, ci fu una fiaccolata con fuochi di bengala e la rispettiva musica, che percorrendo le primarie vie e soffermandosi nelle piazze, gridava: — viva l'Italia, viva l'Esercito, viva Garibaldi!

Potete immaginarvi i poveri clericali come godessero, al sentire cose tanto ingrate pei loro orecchi. Si assicura che stettero in quella sera tutti chiusi in casa con doppio catenaccio.

E poichè vi ho parlato di feste e di clericali, non sarà inopportuno che vi aggiunga qualche parola sulla solennità che qui si farà domenica, nell'occasione che si inaugurerà la lapide a Giuseppe Garibaldi.

Avete pubblicato, in antecedenti numeri, che, nel programma stabilito, ci sarà anche un banchetto pei poveri.

Or bene, non potete immaginarvi questi buoni Tricesimani, con quale slancio portarono le loro offerte sia in denaro, come in generi. Vi assicuro che oramai la Commissione ha della roba per contentare più di 200 persone.

Si invitarono i poveri del paese a sottoscrivere la loro adesione a detto banchetto; e con nobile idea la Commissione volle che anche i poveri dei paesi limitrofi usufruissero di detta circostanza.

Le adesioni raggiunsero ben presto la settantina; senonchè anche qui si fece palese l'azione malefica della setta nera. I poveri sottoscritti furono avvisati che contr'essi si sarebbe slanciata la scomunica ove partecipassero a detto banchetto; e come se questo fosse poco, persino s'intimò loro di non più presentarsi alle porte degli.... scomunicatori per chiedere l'elemosina.

Che vi pare di questa carità cristiana? È quello il modo di seguire il vangelo di Gesù Cristo?

Fatto sta ed è che molti poveri ritirarono la loro firma, ed oggi che vi scrivo, questi sono ridotti appena appena ad una trentina.

Non sarebbe proprio il caso di fare come Gesù Cristo al tempio, che a colpi di frustate cacciò fuori dalla chiesa i scribi e farisei?

Tricesimo 21 settembre 1882.

Z. R.

Luce! Luce! Reclamiamo contro un inconveniente che in altre città non succederebbe, nè si perpetuerebbe.

Alle 4 ant. in punto — e forse prima — in città *si spengono le faci*, come cantano nella Borgia, ed il caos regna sovrano. Chi giunge dalla Stazione o chi va, batte la testa nei porticati di Via della Posta.

In vero che aveva ragione un passeggero di dubitare che Udine fosse in piena inondazione, da cui la rottura del gas, come a Verona fatalmente avvenne.

Oltre i pericoli di cantonate, altri pericoli potrebbero succedere da qualche male intenzionato..: senza accennare ad equivoci successi in queste sere.

Si facciano economie in lavori di lusso e superflui; ma, trattandosi della prima via per la Stazione, si provveda acchè lo spegnimento de' pochi fanali a gas sia fissato a dopo il crepuscolo.

È un desiderio di molti cittadini, e l'onorevole Municipio non vorrà, certo, non far orecchie da mercante.

Ciò anche perchè i forestieri non ci credano in... Beozia. **Cabrion.**

Società Corale Mazzucato. Ricordiamo che domani a sera alle ore 8, alla birraria Dreher diretta dal sig. F. Cecchini vi sarà un banchetto dei componenti la Società suddetta, durante il quale verranno eseguiti i cori ieri annunciati.

Il testo dei cori, stampato su apposite circolari, sarà vendibile a 10 centesimi a beneficio degl'inondati del Veneto.

La passeggiata ginnastica stabilita per domenica e lunedì 24 e 25 corr. causa l'incostanza del tempo, venne differita.

Udine, 23 settembre 1882.

La Presidenza.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda musicale del 9° Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 24, dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia «Ricordo di Napoli» N. N.
2. Sinfonia «Aroldo» Verdi
3. Mazurka N. N.
4. Finale atto 1° «Jone» Petrella
5. Scena ed aria «Luisa Müller» Verdi
6. Polka caratteristica «L'aurora» Pezzini

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo P. L. di Cividale per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *Una nuova società di disperati*. Con ballo grande.

NOTE LETTERARIE

Edizioni Sommaruga.

I.

Un autore che si è acquistato rapidamente un buon nome da prima con parecchi lavori drammatici benissimo accolti nei migliori teatri della penisola e poi con un romanzo — *Mater dolorosa* — che la critica d'ogni scuola e d'ogni colore ha lodato assai per la squisita analisi del cuore umano e per la verità artistica ed efficace delle descrizioni, è il veronese Gerolamo Rovetta, del di cui ultimo volume (*) è mia intenzione intrattenere brevemente i lettori.

Il volume s'intitola modestamente *Ninnoli* e contiene cinque racconti di assai gradevol lettura. Essi si raccomandano sin dal principio per il bello stile con cui sono dettati, sebbene chi professa per la lingua italiana un puritanismo, in oggi fuori luogo, trovi da rimarcare non pochi vocaboli presi dal francese o dalla lingua parlata di Siena e di Firenze.

Fra i tanti volumi di racconti, di novelle e di bozzetti che dall'un capo all'altro dell'Italia fanno di continuo gemere i torchi e molto più i lettori; in questo genere di letteratura già da secoli assai in uso fra i nostri letterati, e poi, ai primordi di questo secolo, quasi abbandonato, quando il gusto della letteratura francese, valicate le Alpi, venne a porre radice specialmente nell'Italia settentrionale coi massicci volumi del Lauvet, del Balzac, del Meryac ed altri, ed ora di nuovo rimesso al prisco valore per mezzo di cultori valenti quali, a mo' d'esempio, il Bersezio, il Farina, il Faldella, il Ca-

(*) G. Rovetta — Ninnoli — A. Sommaruga e Comp., edit., Roma, 1882 — lire 2.50.

puana, questo volume del Rovetta mi sembra si elevi dal comune, non tanto per la scelta dei soggetti, come per la maniera con cui ci vengono presentati, ed è mia modesta opinione che l'autore non si è schierato sotto il vessillo d'alcun maestro. Poichè, come ogni altro genere di letteratura, anche questo elettissimo, ha le sue scuole ed i suoi sistemi. Appendice del romanzo propriamente detto egli compartecipa alle tenaci battaglie degli idealisti e dei veristi, le quali sarebbe bene cessassero una volta per sempre. Dire dunque a quale scuola appartenga il Rovetta è per lo meno ozioso, dal momento che egli coi suoi scritti riesce ad interessare e divertire i lettori, e a farli un pochino pensare. Nè per l'amena lettura oggi, nè mai, si richiese di più.

Apre questi graziosi *Ninnoli* il racconto: *Storiella vecchia*, dove l'autore ha colto dal vero uno di quei paurosi individui, che fra gli amici, o lontani dal pericolo, fanno scioccamente i gradassi e gli ammazzasette, ma che al momento d'operare approntano le valigie e scappano lontano. Nell'*Era pazzo o aveva fame?* l'autore ci racconta festevolmente le ire, le gelosie e gli entusiasmi d'un conte Michele innamorato d'una contessa Lavinia. È uno schizzo fisiologico alquanto felice. Ci trasporta di poi, altr'alpe, in Francia, nella novella *Cavalleria assassina*, che a me sembra la meno riuscita dell'intero volume anche per la precipitazione non mi pare dettata, e nella *Scellerata*, ci offre un grazioso *qui-pro-quo* assai esilerante. Io mi ricordo di aver udito questa *Scellerata*, in una commediola d'un atto, dello stesso autore, e, se la ho a dire, fatta così, in forma di bozzetto, come si legge nel volume, mi sembra migliore che non come per le scene. — M'inganno forse?... — E siamo giunti all'ultimo racconto, il migliore, non esito a dirlo, ed il più interessante degli altri quattro. Quivi l'autore con un fare largo che arieggia lo Zola, per l'analisi esatta dei personaggi e dell'ambiente, e, nel medesimo tempo, con una semplicità affettuosa che quasi ricorda il Dickens, ci narra della povera vita d'un derelitto saltimbanco. In certi punti la lettura del *Quintino e Marco* vi produce con doloroso effetto, uno stringimento di cuore, e dinanzi a voi si rizza gigante nei suoi poveri panni la figura macilenta del gramo Quintino per il quale «la vita ebbe un sorriso» solo allorquando «si svegliava malconcio all'ospedale!» Varie scene sono dettate con robustezza efficace: quella specialmente quando il misero saltimbanco, lacerato dai morsi della fame, stanco dal lungo cammino, inzuppato dalla pioggia e dal fango, intirizzito dal freddo, s'accinge a dare «una rappresentazione» vicino la porta d'un caffè dove tanti scioperoni fanno placidamente la digestione, al grato tiepidore della stanza, centellinando liquori squisiti — è indovinata, è d'una realtà potente e dolorosa.

In questo volume il Rovetta riesce a far vibrare tutte le corde dell'animo nostro: vi dà il bernesco, il festevole, il truce, ed il patetico, ed io credo sinceramente che questo suo volume sia uno dei migliori, fra di quanti si sono di recente pubblicati in Italia. — Voglia leggerlo il lettore e dopo mi saprà dire se ho ragione o no.

G. I. Jacob.

FATTI VARII

Chi ha tempo non aspetti tempo.... Siamo agli sgoccioli e completiamo la frase colla quale già raccomandammo ai lettori la *Lotteria di Brescia*. A chi vuol partecipare all'ultima, ma principale Estrazione, che avrà luogo il 26 corr. non rimangono che pochi giorni, seppure gli riuscirà fatto di trovare ancora qualcuno di quei biglietti tricolori da 1 sol lira, mediante i quali si può vincere, fra gli altri, un premio di L. 100,000.

Amara delusione. Vi sono questi benedetti fabbricatori di Depurativi antichi che si fanno pompa degli attestati medici, con la loro pubblicità, e danno dei ciarlatani a chi fa la pubblicità, basata sopra il proprio onore e la propria responsabilità, ma pur troppo subiscono un'amara delusione. Essi non possono digerire che non vendono che pochissime bottiglie all'anno, quandochè il moderno depurativo del cav. G. Mazzolini di Roma, si ordina da tutta la maggioranza medica; ed il sommo Pontefice Pio IX che ne ha usato per moltissimi anni (ordinatogli dai più celebri medici d'Europa), perchè riconosciuto il più potente per combattere gli umori. Di questo Sciroppo di Pariglina per la sua azione antierpetica, ne fanno uso non solo moltissimi sovrani, ma tutto il mondo dai più illustri personaggi politici e letterati, al più umile popolano per podagra, artitride, catarri e per ciò fu premiato con ordini cavallereschi con una medaglia d'oro al merito, con altra d'oro, e d'argento di grande formato. Insomma la vendita è tale di questo Sciroppo di Pariglina, inventato dal cav. Giovanni Mazzolini, che si fabbrica tutto l'anno nel proprio stabilimento chimico in Roma, via Quattro Fontane, e si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

Guardarsi adunque dalle contraffazioni se non si vuole gettare denari e portare per tutta la vita i danni del mercurio.

Questo sciroppo d'invenzione moderna preparato con nuovi sistemi ci fan parte dei succhi vegetali che guariscono prodigiosamente l'erpete, che non contengono gli antichi depurativi perchè non si conoscevano. Oltre di ciò è il più potente antidoto per distruggere i fatali effetti del mercurio.

Dunque questo Sciroppo Depurativo è un Composto del tutto differente dal liquore dell'altro Mazzolini.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

La luce elettrica a Torino. Leggiamo nei giornali di Torino che gli esperimenti per l'applicazione della corrente elettrica all'illuminazione non si limiteranno in quella città alla Stazione ferroviaria di Porta Nuova, ma avranno una ben maggiore estensione. La Ditta Branchi e Comp. ha presentato al Municipio di Torino una proposta formale per illuminare con lampade elettriche via Roma e piazza San Carlo. L'esperimento durerebbe due mesi.

Le grandi città d'Europa. L'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* di Petermann contiene un lungo studio di E. Behm e H. Wagner sulla «Popolazione della terra.»

Troviamo in questo studio gli ultimi risultati dei censimenti in Europa e diamo, secondo lo stesso, i seguenti ragguagli sulla popolazione delle più grandi città d'Europa.

Prima di tutto vengono le quattro colossali città: Londra con 3,832,440, Parigi con 2,225,910, Berlino con 1,225,500 e Vienna con 1,103,110 abitanti.

In queste quattro città mondiali abitano quindi 8,283,960 anime, cioè quasi altrettante come nell'Asia centrale (8,519,000) e quasi due volte più che in tutta la quinta parte del mondo, Australia e Polinesia (4,232,000).

La sola Londra ha più abitanti di tutta la Sassonia (2,972,800) e di tutta la Svizzera (2,876,100).

Parigi, più di tutto il continente australiano (2,193,200), più di tutta la Tunisia (2,100,000) o di tutta la Bulgaria (1,998,980) o di tutta la Grecia (1,979,420) di tutto il Wurtemberg (1,971,120), di tutta la Danimarca (1,969,000), di tutta la Norvegia (1,913,500), di tutta la Serbia (1,700,000), ecc.

A Berlino vivono soltanto 16,000 abitanti meno che in tutti i cinque Ducati tedeschi (1,138,780) e due volte tanti quanto in tutti i sette Principati tedeschi (516,600.)

Dopo queste città grandiose vengono: Pietroburgo con 876,570, Mosca con 611,970, Costantinopoli con 600,000 abitanti e quindi le due città della Gran Brettagna, Glasgow (555,940) e Liverpool (552,430).

Si avvicinano al mezzo milione Napoli con 493,110 abitanti e quindi le grandi città commerciali: Amburgo (compresi i sobborghi con 410,120 e Birmingham con 400,760 abitanti.

ULTIMO CORRIERE

La questione egiziana.

Londra, 22. Il *Morning Post* dice: Finchè non siano terminate le importanti trattative tra Duferin e la Porta, la questione dell'Egitto non verrà posta ufficialmente dinanzi le potenze.

Conversazioni non ufficiali ebbero tuttavia luogo a Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo, allo scopo di facilitare la soluzione. L'Inghilterra può contare sull'appoggio amichevole di Berlino, Vienna e Roma, purchè si rispettino i diritti della Porta. L'accordo con la Francia è più difficile. Dicesi che Duclerc non voglia sanzionare alcuna modificazione allo *statu quo ante* senza consultare le Camere.

Lo *Standard* non vuole assolutamente si faccia rivivere il contratto che esisteva fra l'Inghilterra e la Francia, che spontaneamente abdicò alla sua situazione.

TELEGRAMMI

Mosca, 21. Al ricevimento degli Stati, che ebbe luogo ieri nel Kremlino, l'Imperatora ringraziò benevolmente per la giuliva accoglienza fattagli e per le espressione di fedeltà e attaccamento. Dopo il *déjeuner*, la Coppia Imperiale visitò il Kremlino e vari Istituti di beneficenza e fondazioni. Non fu fissata la durata del soggiorno in Mosca della Coppia Imperiale, che prese sollecitamente la risoluzione di questo viaggio e lo eseguì perchè voleva visitar l'Esposizione che si chiude il 1.° ottobre.

Belgrado, 21. Ieri fu arrestato il già presidente della Skupcina, Popovic, per sospetto di falsificazione di quitanze delle requisizioni.

Mosca, 21. Lo Czar tenne oggi sul campo di Chodin una rivista delle truppe alla quale assistette anche il principe del Montenegro. Visitò indi dettagliatamente l'Esposizione.

La città di Hascin fu colpita da un incendio che arrecò immensi danni.

Porto Said, 22. Quando giunse ai soldati di Damieta l'ordine di Yakub pascià di deporre le armi, tutta la guarnigione vi ubbidì. Abdellah pascià e Abulala partirono con debole scorta alla volta del Cairo.

Mosca, 22. Alla rivista delle truppe assistette ancha l'Imperatrice e tutti gli altri membri della Famiglia imperiale. L'imperatore a cavallo aveva vicino a sè il Principe del Montenegro,

L'imperatrice si trattenne sino alle 6 ore di sera all'Esposizione. L'ordine fu mantenuto nelle vie per le quali passava l'Imperatore da corporazioni formate dal popolo. Gl'impiegati di polizia o non vi erano o devono essere stati in piccolissimo numero.

Londra, 21. Damietta è resa, Abdallah è partito in direzione di Cairo con una debole scorta.

Pietroburgo, 22. Si ritiene che l'accoglienza straordinariamente cordiale e dimostrativa che si ebbe qui il principe Nikta dalla corte imperiale debba interpretarsi quale una concessione fatta dal governo al partito panslavista, il quale lagnavasi a motivo delle relazioni amichevoli avviate fra la Serbia e l'Austria.

Il principe Nikita cerca di sfruttar la presente situazione a lui favorevole allo scopo di vincere il suo vecchio rivale nella grazia dello czar.

Alessandria, 22. Damietta rifiuta di arrendersi. Quest'oggi partono da qui tre reggimenti di truppe per attaccarla e forzarne la resa.

Vienna. 22. È qui atteso il re di Danimarca. Il suo ambasciatore qui residente si è recato a Gmunden ad incontrarlo.

Il ministero della guerra dispose che 160 soldati del genio cooperino ai lavori di salvataggio nelle vallate inondate del Tirolo.

Berlino, 22. La incoronazione dello czar fu rinviata probabilmente all'anno venturo.

Sidney, 22. Un incendio distrusse stamane completamente l'Esposizione.

Alessandria, 22, Il vicerè si recherà lunedì al Cairo. La popolazione e le truppe inglesi si preparano ad accoglierlo con grandi feste.

Alessandria, 22. Avvennero scontri tra inglesi e beduini alle porte della città.

Berlino, 22. Parlasi di accordi segreti tra la Russia e l'Inghilterra.

Firenze, 22. Il Re ha firmato il decreto che determina le sedi delle sezioni elettorali.

Alessandria, 22. I prigionieri di guerra fuggirono dalla cittadella del Cairo.

Parigi, 22. Grevy deve firmare oggi la grazia di Meschino.

Alessandria, 22. Le trincee abbandonate dagli egiziani intorno ad Alessandria divennero asilo di molti beduini armati di Remington. La resa di Damietta non è certa. Sembra che un migliaio soltanto siano i fuggiti da Damietta. Tre reggimenti comandati da Wood si recano oggi per intimare la resa.

MERCATI DI UDINE — 23 settembre.

Grani. Mercato florido di granoturco. Il nuovo si pagò dalle 12 alle 14 l'ettolitro; il vecchio dalle 17 alle 17.50.

Frumento 16 a 17.
Lupini 7 a 7.50.
Segala 11.20 a 11.50.
Castagne 11 a 13.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline) 1.00, 1.10
Anitre) 80, 90, — al kil. peso vivo
Oche) 70, 80, —
Polo d'India femmine 90, 1.05 »

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 22 settembre. Il nostro mercato continua fiacco, con vendite di dettaglio a prezzi in favore dei compratori.

Zuccheri. Continuando a scarseggiare la domanda, anche durante la decorsa ottava, il mercato si mantenne in calma con limitati affari a prezzi d'ulteriore leggero ribasso.

Cereali. Trieste, 22. Stante l'imperversare della stagione, gli affari in cereali si sono fatti più attivi nella spirata settimana, segnando una tendenza migliore con pretese maggiori di prezzo.

Olii. Trieste, 22. Continuando la mancanza d'ordini, anche nella decorsa ottava le vendite in tutte le qualità d'olio d'oliva furono limitate, a prezzi invariati.

Pellami. Trieste, 22. Causa le pioggie continue, gli affari in pellami subirono un incaglio, che si ritiene momentaneo.

Le pelli agnelline e capretto sono sul finire ed i prezzi si mantengono piuttosto fiacchi.

Petrolio. Trieste, 22. Mercato sostenuto in seguito agli aumenti all'origine e sulle piazze del Nord; però gli affari sono poco animati.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 22 settembre.

Napol.	9.48.— a 9.45.1/2	Ban. ger.	58.30 a 58.15
Zecchini	5.61— a 5.60—	Ren. au.	76.85 a 77.—
Londra	119.40 a 118.85	R. un. 4 pc.	88.17 a —.—
Francia	47.25 a 46.95	Credit	321.— a 322.—
Italia	46.50 a 46.30	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.50 a 46.40	Ren. it.	87.85 a 88.—

VENEZIA, 22 settembre.

Rendita pronta 88.43 per fine corr. 88.58
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.41 a 20.42
Bancanote austriache	da 215 25 a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 22 settembre.

Mobiliare	356.50	Lombarde	249.50
Austriache	605.—	Italiane	89.10

FIRENZE, 22 settembre.

Nap. d'oro	20.40.1/2	Fer. M. (con)	—.—
Londra	25.38	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 55	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.75
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 22 settembre.

Mobiliare	321.—	Napol. d'oro	9.45
Lombarde	144.70	Cambio Parigi	47 15
Ferr. Stato	351.—	id. Londra	119.30
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.45

PARIGI, 22 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.82	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.85	Londra	25.29
Rend. ital.	89.15	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.10
» Romane	113.75		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

1 pubb.

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso.

A tutto il mese di settembre corr. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare per la scuola di Rodeano.

Lo stipendio è di lire 550.

Rive d'Arcano, 15 settembre 1882.

Il Sindaco
F. COVASSI.

Il numero 39 anno 1882 del FANFULLA DELLA DOMENICA *messo in vendita Domenica 24 settem. in tutta l'Italia, contiene:*

Virgilio, Henriquez — L'esposizione di Brera, Ugo — Felice Romani, Luigi Capuana — Notomia d'amore, Antonio Virgili — La caccia al filosofo, G. De Thot — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. **10** il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5 *Fanfulla* quotidiano e settim. pel 1882. Anno l. 28, semestre l. 14.50, trimestre l. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

Udine, 24 agosto 1882.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

L'ISTITUTO DI EDUCAZIONE MERCANTILE

IN LUBIANA (Austria)

che da 48 anni onorevolmente esiste, apre il 49.o corso dei suoi studi col 1° ottobre a. c.

Ragguagli e programmi per gentilezza presso il signore cav. A. Volpe presidente della Camera di commercio di Udine.

FERDINANDO MAHR
istitutore.

GRANDE ESTRAZIONE

della

LOTTERIA DI BRESCIA

al 26 settembre 1882

N.° 821 Premii

primo premio L. 100.000

ELENCO DEI PREMII

N. 1	premio da L.	100.000	L. 100.000
» 5	premii da »	2.000	» 10.000
» 5	» da »	1.000	» 5.000
» 10	» da »	500	» 5.000
» 100	» da »	100	» 10.000
» 200	» da »	50	» 10.000
» 500	» da »	20	» 10.000
N. 821	premi del val.° eff.° di		L. 150.000

Ogni biglietto costa **UNA LIRA**

Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le L. 100.000 in contanti cedendolo al sig. Francesco Compagnoni di Milano.

Tutti i Biglietti

concorrono a questa grande Estrazione

N B. — I biglietti disponibili sono pochissimi quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli **ultimi giorni della vendita.**

I biglietti si vendono

in Milano presso Compagnoni Francesco via S. Giuseppe, 4,
in Udine presso la Banca di Udine
Id. id. G. B. Cantarutti Cambio Valute
Id. id. Paolo Gambierasi libraio.

Avviso.

La ditta Pietro Trigatti tiene un un rilevante deposito BOTTI fuori Porta Cussignacco da vendersi a prezzi convenienti.

Contenzione garantita, anche delle più voluminose, e miglioramento certo, senza incomodi.

Specialità in *Cinti* con sistemi perfezionati, presso l'ortopedico-fabbricante G. GOLFETTO, **Venezia S. Lio, Calle della Nave numero 5683.**

Commissioni e riparazioni. Si tratta per corrispondenza.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE

Anno XV.

L'apertura della scuola elementare per l'anno scolastico 1882-83 nell'*Istituto-Convitto Ganzini* seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'inscrizione sì per gli alunni interni come per gli esterni comincierà col giorno 1° ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulle cure delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche i giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

BIRRARIA - RISTORANTE

AL FRIULI

Si previene l'onorabile pubblico che in caso di cattivo tempo i soliti concerti musicali avranno luogo nel Salone del Ristorante. Saloni privati.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* por le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott di 1|2 lit — Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

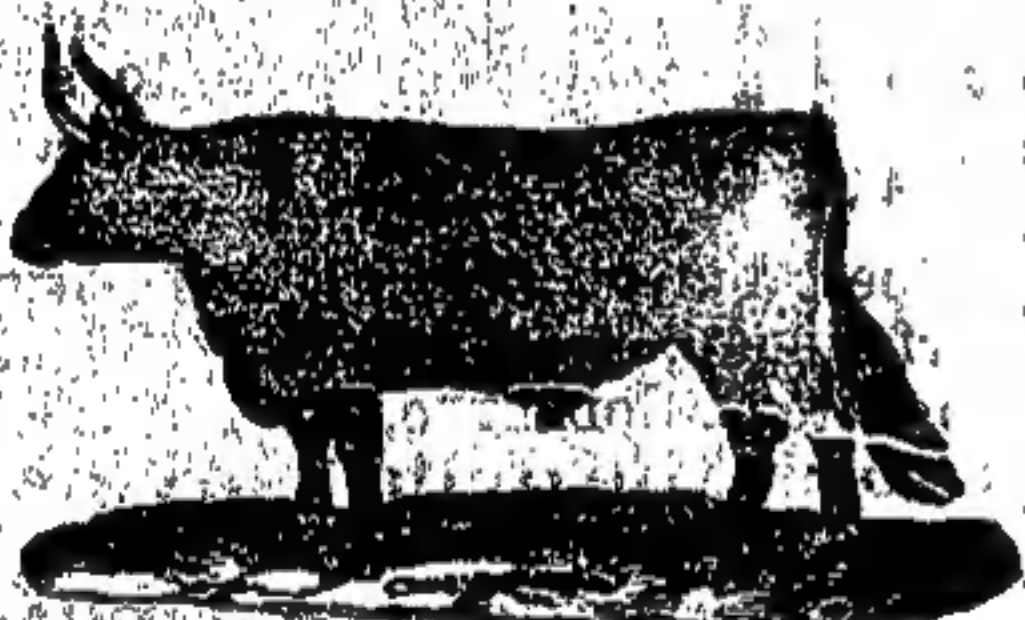
Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte delle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 38

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19,—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

24† *Il Direttore C. BORGHETTI.*

PRESSO l'Ufficio del Giornale di Udine

si ricevono inserzioni in IV. pagina a prezzi mitissimi.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

Col 1.° Ottobre 1882 si intraprenderà una nuova

IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

AL MASSIMO BUON MERCATO

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Cent. 25 OGNI VOLUME — ANTICA E MODERNA — 25 Cent. OGNI VOLUME

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

Autori: *About — Addison — Alfieri — Aleardi — Andersen — Aretino — Ariosto — Aristofane — Aristotile — Auerbach — Augier — Balzac — Baretti — Bazzoni — Beaumarchais — Beccaria — Beecher-Stowe — Berchet — Bersezio — Bibbiena — Boccacci — Boileau — Bremer — Brofferio — Bulwer — Byron — Caballero — Calderon — Camerini — Camoens — Carrer — Catullo — Cavallotti — Cervantes — Châteaubriand — Cherbuliez — Cicerone — Cimino — Collins — Confucio — Conscience — Cooper — Coppée — Cornelio Nipote — Corneille — Cossa — Cousin — Dall'Ongaro — Dante — Daudet — D'Azeglio — De la Rochefoucauld — Delavigne — Delille — Demostene — Dickens — Diderot — Dumas — Enault — Erodoto — Eschilo — Esopo — Euripide — Federici — Fernandez y Gonzales — Ferrari G. — Feuillet — Fiorentino — Firenzuola — Florian — Foscolo — Franklin — Fusinato — Gessner — Gherardi del Testa — Ghislanzoni — Giacometti — Gœthe — Gioja — Girard — Giusti — Gogol — Goldoni — Goldschmidt — Gozzi — Grossi — Guerrazzi — Herzen — Hobbes — Hoffmann — Hugo — Janin — Klopstock — Korner — Kotzebue — Labiche — La Bruyere — La Fontaine — Lamartine — Lamennais — Lebrun — Lenau — Lessing — Longfellow — Lopez de la Vega — Luciano — Machiavelli — Maffei — Maistre — Mameli — Manzoni — Mayne-Reid — Marivaux — Marryat — Mascheroni — Mazzini — Menandro — Mendoza — Merimée — Metastasio — Michelet — Mill S. — Milton — Mirabeau — Molière — Montaigne — Monti — Montesquieu — Moore — Murger — Musset — Niccolini — Nodier — Nota — Ogareff — Orazio — Ossian — Ovidio — Pananti — Pausania — Parini — Pascal — Pellico — Petöfi — Petrarca — Pindaro — Plauto — Platone — Plutarco — Ponsard — Pope — Properzio — Puffendorf — Putschin — Rabelais — Raiberti — Racine — Renan — Revere — Richebourg — Rousseau — Rovani — Ruffini — Sacchetti — Saffi — Saffo — Saint-Pierre — Sand — Sardou — Saredo — Savonarola — Schiller — Schmidt — Scott (Walter) — Scribe — Shakespeare — Sismondi — Sofocle — Sograffi — Sonzogno L. — Souvestre — Stäel — Stecchetti — Sterne — Sue — Tacito — Tarchetti — Tasso — Terenzio — Tibullo — Tirteo — Tommaseo — Turghenieff — Varesi — Verri — Vigny — Virgilio — Voltaire, ecc., ecc.*

Si atterrano le barriere politiche, ma durano quelle dell'intelligenza; sono mantenute dai pregiudizi di scuole e da spiriti angusti ed esclusivi, dimentichi che ogni popolo ed ogni tempo si specchiano nelle rispettive letterature.

Fra l'ansiosa attività d'ogni giorno, talora il pensiero ama ritornare sopra sè stesso per conoscere o ricordare la propria genesi e le trasformazioni subite coi costumi. Ma vuol farlo rapidamente e in modo facile e piacevole; e tale è lo scopo della BIBLIOTECA UNIVERSALE.

Questa pubblicherà un saggio di tutte le letterature in ogni genere, dalla storia alla poesia, dalla filosofia alla politica, da questa all'arte, al teatro, al romanzo; e i capolavori di piccola mole, molti dei quali non mai stati tradotti in italiano, terranno il primo posto. Si propone di dilettare e d'istruire, diffondendo la generale cultura, — sceglierà, dovunque, come l'ape, la parte più bella — formando una collezione che sarà una vera e **completa Enciclopedia letteraria.**

Si pubblicherà per volumi di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa, e **non costerà che 25 centesimi cadauno.** — Ne uscirà uno ogni settimana.

A ciascun volume sarà premesso una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° ogni settimana per soli Cent. 25.

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria, Suss, Tunisi, Tripoli	» 8 —
Unione postale d'Europa e Amer. del Nord	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panamà, Paraguay	» 16 —

Un volume separato, nel Regno, Cent. 25.

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° ogni settimana per soli Cent. 25.

Nei primi 30 volumi verranno pubblicati i seguenti lavori:

N.	Autore	Opera	N.	Autore	Opera
1.	Niccolini G. B.	Arnaldo da Brescia.	17.	Beaumarchais P. A.	Il matrimonio di Figaro.
2.	Voltaire F.	Candido.	18.	Guerrazzi F. D.	La Storia di un Moscone.
3.	Gœthe W.	Faust.	19.	Musset A.	Novelle.
4.	Orazio	Le Odi.	20.	Cavallotti F.	Poesie scelte.
5.	Shakespeare W.	Amleto.	21.	Dickens C.	Il grillo del focolare.
6.	Cervantes M.	Preziosa.	22.	Aristofane.	Le Nubi - Le Rane.
7.	Manzoni A.	Il Trionfo della libertà.	23.–24.	Victor Hugo.	La Storia di un delitto.
8.	Byron G.	Poemi e Novelle.	25.	Schiller G.	I Masnadieri - Wallestein.
9.	Alfieri V.	Saul - Filippo.	26.	Lamartine A.	Graziella.
10.	Hoffmann E. T.	Racconti.	27.	Goldoni C.	Un Curioso accidente - Gli Innamorati.
11.–12.	Camoens L.	I Lusiadi.	28.	Molière G. B.	Tartufo - Il misantropo.
13.	Balzac O.	Mercadet.	29.	Berchet G.	Ballate e romanze.
14.	Franklin B.	Opere morali.	30.	Rousseau G. G.	Contratto sociale.
15.	Moore G.	Gli Amori degli Angeli.			
16.	Saint-Pierre B.	Paolo e Virginia.			

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15	» 30
Raillway Regulator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindro d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 200
Orologio a sveglia	» 8	» 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 19	» 25
id. regolatore	» 30	» 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25	» 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca. 25

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi mitissimi.

Udine 1882. - Tip. Jacob e Colmegna.